

## Le reazioni Segnali positivi per i negozi e le richieste d'affitto. Dubbi sulle opere urbanistiche e i servizi

# In arrivo 600 lavoratori, un impatto che cambierà il paese

**FARA OLIVANA** Fara Olivana con Sola si prepara a convivere con le due grandi infrastrutture che passeranno sul suo territorio: l'autostrada Brebemi e la nuova linea ferroviaria ad alta capacità Treviglio-Brescia-Verona.

Una trasformazione epocale che rappresenta una chiara opportunità di sviluppo per il paese, ma porta con sé anche qualche motivo di preoccupazione soprattutto pensando all'impatto dei grandi cantieri delle due opere in loco dove lavoreranno come minimo 600 persone. Una «massa» che arriverà a Fara Olivana per lavorare, mangiare, dormire e di conseguenza produrrà rifiuti, consumerà energia e acqua e magari trascorrerà anche parte del tempo libero in paese e nelle vicinanze. Per fare un paragone si tratta di una volta e mezzo gli attuali abitanti del capoluogo comunale, un piccolo centro dove tutti si conoscono da una vita.

Non male come partenza per la nuova amministrazione comunale del piccolo paese



Franco Reggia

della Bassa guidata da Diego Recanati per la lista «Volti nuovi serenità e sviluppo» che dice: «Queste due opere si fanno indipendentemente dalla nostra volontà, tanto vale chiedere in cambio tutte quelle iniziative e quegli interventi per la massima tutela possibile della nostra comunità e del territorio; per quanto riguarda gli operai e i tecnici che verranno qui a

lavorare noi auspichiamo che vengano interessate anche ditte locali visto i tempi di magra occupazionale che ci sono in giro».

Gli fa eco l'assessore Raffaele Selvaggio: «Le richieste compensative fatte dalla precedente amministrazione comunale in ordine ai progetti delle due opere non hanno avuto totale accoglimento, noi vogliamo ridiscuterle e rivederle». L'assessore si riferisce alle opere relative alla viabilità locale – in particolare alla pista ciclabile collegata al cimitero – agli interventi di mitigazione ambientale e alla sistemazione delle piazze centrali di Fara Olivana e Sola.

A Fara Olivana, capoluogo del comune ci sono una trattoria-bar e un solo negozio che ha riaperto da poco, dopo una chiusura di circa quattro mesi. La frazione di Sola è messa meglio anche per gli esercizi commerciali che si trovano nel vicino comune di Isso.

Franco Reggia è il titolare dell'unico bar e dice che qualcosa di positivo si sta già avvertendo: «Ci sono già alcuni operai del cantiere

che vengono a mangiare qui a mezzogiorno; so che queste imprese vogliono convenzionarsi con trattorie e ristoranti della zona per garantire il vitto a chi lavorerà nei cantieri. Per gli operatori del settore come me è un'occasione positiva certamente».

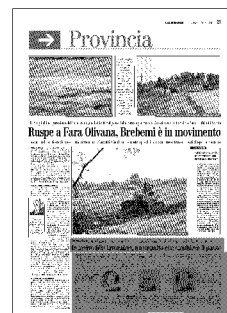
Gli operai che lavoreranno in zona andranno ad abitare nelle case prefabbricate



Beppe Torriani



Don Marco Perletti



vicino al cantiere, ma ci sono già richieste per affittare locali in paese, come conferma Beppe Torriani che conosce bene il mercato immobiliare della Bassa orientale.

«Ci sono almeno una trentina di richieste di casa in affitto da 3 a 6 anni e si potrebbe arrivare anche a 200 richieste. Si tratta di gente del Sud e anche non italiani che verranno qui a lavorare per l'autostrada e la ferrovia – spiega Torriani – in un momento di crisi del mercato della case è un aspetto positivo. Ma va tenuto conto che ci potrebbe essere anche un risvolto negativo, nel senso di uno stravolgimento del tessuto del nostro paese».

Un'evoluzione della comunità locale profonda che verrà seguita con attenzione dai residenti. Tra questi don Marco Perletti, che è arciprete di Fara Olivana dal 2005: «La gente segue i lavori con curiosità e con mille domande; certamente in poche anni ci sarà il cambiamento di uno status che è stato immutabile per alcuni decenni».

**G. B. R.**